
L'Africa rilancia l'Area di libero scambio

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Al vertice dell'Unione africana del 18-19 febbraio in Etiopia, uno dei temi principali è stato il rilancio, dopo la pandemia, degli accordi sulla Zlec (Zlecaf/Afcfta): l'Area di libero scambio continentale africana, alla quale aderiscono attualmente 46 Paesi del continente

Il 36° vertice dell'Unione Africana (Ua) si è svolto il 18-19 febbraio ad Addis Abeba, in Etiopia. Tra i molti temi discussi, l'organizzazione di una conferenza sulla Libia e l'attivazione dell'Area di libero scambio continentale africana (Zlecaf o Afcfta).

L'accordo che è alla base della **Zlecaf** sembra segnare il passo. In effetti, avviata nel 2012, questa zona di libero scambio è entrata in vigore solo il 1° gennaio 2021. Lo scopo è di **promuovere il commercio intra-africano** e rompere con i tradizionali schemi del commercio nord-sud, un modello che si è fortemente destabilizzato con la pandemia di Covid19.

Il presidente della Commissione dell'Unione africana, **Moussa Faki**, non ha esitato a criticare «**la mancanza di volontà politica**» nella realizzazione di questa area di libero scambio. Il commercio intracontinentale rappresenta attualmente **meno del 20% del commercio totale** nel continente.

Per rilanciare l'iniziativa, è stata attivata lo scorso ottobre, in **Ghana**, la *Guided Trade Initiative*, l'iniziativa dei **prodotti guidati per il commercio preferenziale**. Sono stati individuati **circa un centinaio di beni** o derrate alimentari, prodotti o trasformati nel continente. Quindi: piastrelle di ceramica, condizionatori, ma anche tè, zucchero, ecc., merci provenienti da otto Paesi del continente. Tra questi: Camerun, Egitto, Kenya, Tanzania e Tunisia. **Un'iniziativa pilota**, quindi, in attesa di essere estesa a tutti i 46 Paesi della Zlecaf.

Per **Antoine Bouët**, direttore del *Center for Prospective Studies and International Information* (Cepii), «**l'istituzione della Zlecaf è molto tardiva**». Inoltre, oltre alla pandemia di Covid19, altri elementi hanno ritardato l'attuazione di Zlecaf, come la guerra in Ucraina e **l'aumento dei prezzi agricoli mondiali** che hanno indebolito la sicurezza militare in Africa.

Un ex ministro togolese suggerisce la revisione, da cima a fondo, degli accordi di libero scambio tra **Paesi Acp** (Africa, Caraibi, Pacifico) e **Unione Europea** (Ue) per renderli più equi. A questo proposito, invita ad un dibattito più approfondito sulla Zlecaf. Nell'ambito di questo vasto mercato comune continentale, **le piccole economie dovranno competere con colossi come il Marocco**, per esempio. Insomma, più che un "libero scambio", sarebbe forse meglio un "**commercio equo**".

Il segretario generale delle Nazioni Unite **Antonio Guterres** ha invece affermato che la Zlecaf «**rappresenta un percorso veramente trasformativo verso la creazione di posti di lavoro e nuove fonti di prosperità per gli africani**». Secondo le **Nazioni Unite**, questa zona di libero scambio dovrebbe unire 1,3 miliardi di persone e **diventare il più grande mercato del mondo** con un Pil combinato di 3,4 trilioni di dollari.

L'African Continental Free Trade Area (Zlecaf, più in breve Zlec) è entrato **in vigore a gennaio 2021**, e dovrebbe istituire la più grande area di libero scambio del mondo. Stabilisce un mercato

unico per i prodotti fabbricati in Africa, **elimina il 90% dei dazi doganali** e regolamenta le barriere non tariffarie.

Dei 54 Paesi africani, **53 (tranne l'Eritrea) hanno già firmato** questo accordo presentato ufficialmente nel luglio 2019. Dei Paesi che hanno firmato l'accordo, 44 ??lo hanno poi ratificato. La **Nigeria**, il più grande mercato in Africa con quasi 220 milioni di abitanti, lo ha ratificato l'11 novembre 2020.

Le prime spedizioni di merci nell'ambito dell'Area di libero scambio sono avvenute il 4 gennaio 2021, dopo un ritardo di sei mesi dovuto alla pandemia di Covid19. **Qualcosa si sta muovendo**, insomma.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it*